

PROVINCIA

DOPO LA REVOCA DELL'INTERA GIUNTA, CAPASSO SINTETIZZA: OCCASIONE BUONA PER RIVEDERE TUTTO. ANNI DI INERZIA. UDEUR FIDUCIOSO

Pd e Sel: ora si dimetta anche Cesaro

Febbrili le consultazioni. In quarantotto ore il presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro ha ufficializzato le dimissioni dei suoi assessori e ha aperto la crisi. Centrodestra e centrosinistra sono in fermento, ma mentre i primi restano in silenzio stampa tenendo ben al sicuro le trattative, i secondi sono un fiume in piena nel tentativo di sfruttare la crisi pur sapendo che si tratta di un rimpasto e dunque di dimissioni programmate. In fase attendentista il sindaco per il quale «la collaborazione istituzionale fa parte del Dna di questa amministrazione. Noi collaboriamo con tutte le istituzioni e, dunque, lo faremo anche con la nuova Giunta provinciale» ha precisato Luigi de Magistris, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano quali effetti potessero avere le dimissioni degli assessori provinciali sui rapporti tra i due enti locali e gettando acqua sul fuoco. Parole che saranno bastate a stemperare la tensione nelle stanze di Palazzo San Giacomo ma non certo in quelle di Palazzo Matteotti: «Le dimissioni degli assessori provinciali ufficializzano una profonda crisi politica che di fatto, già da tempo, ha paralizzato le attività della Provincia». A dichiararlo è stato Pino Capasso, capogruppo Pd alla Provincia. «Da mesi - ha poi aggiunto - la giunta si occupava solo di ordinaria amministrazione, tant'è vero che nessun provvedimento degno di nota è stato varato dall'esecutivo. Sta di fatto che, in barba alla grave crisi che attanaglia il Paese, anche questo rimpasto si baserà su un mero accordo di potere, sprecando l'occasione di rilanciare le attività di una Provincia che la presidenza Cesaro ha contribuito a rendere ancora più inutile agli occhi dei cittadini napoletani». «In più - ha concluso Capasso - aumenti indiscriminati sulle assicurazioni auto e per la tassa sui rifiuti sono le cose che la prossima giunta sarà costretta a varare per evitare il disastro finanziario dovuto alla colpevole inerzia che ha caratterizzato i primi tre anni dell'amministrazione Cesaro». Analogo il concetto espresso da Sel per cui «l'esperienza del presidente Cesaro è arrivata al capolinea. Tre anni di fallimenti amministrativi e di vergogna politica e istituzionale. Con l'azzeramento della Giunta si chiude una fase dove la legalità e il rispetto delle regole sono stati espulsi dal palazzo. Chiediamo che Cesaro si dimetta immediatamente» hanno sintetizzato Arturo Scotto, coordinatore regionale Sel Campania, e Peppe De Cristofaro, coordinatore provinciale Sel Napoli.

Con l'Udeur i toni sono di diverso spessore: «Il presidente della Provincia Cesaro, azzerando la propria giunta e aprendo una fase di dialogo tra i partiti della coalizione che lo ha eletto, ha dimostrato di essere un politico lungimirante e accorto» ha precisato il coordinatore provinciale di Napoli dei Popolari-Udeur, Tommaso Barbato. «Siamo convinti che il dialogo e il confronto all'interno della coalizione che ha vinto prima le elezioni provinciali e poi quelle regionali, - spiga l'ex senatore dell'Udeur - sia prerogativa indispensabile per affrontare con forza anche le prossime scadenze amministrative di maggio. I Popolari-Udeur - ha concluso Barbato - saranno come sempre disponibili e presenti al confronto indetto dal presidente Cesaro, offrendo ancora spunti programmatici e leale collaborazione». Infine una nota è arrivata dai sindacati, dalla Cisl Napoli per la precisione, più preoccupata dei propri iscritti che di altro: «Mi auguro che il presidente Cesaro nell'avviare le consultazioni per la nuova giunta ascolti anche le Organizzazioni sindacali non per la scelta degli assessori, che rimane di competenza del Presidente, quanto per il confronto sul merito dei problemi aperti che attengono il territorio» ha sostenuto il segretario generale della Cisl di Napoli Gianpiero Tiplaldi. «Auspico inoltre che Cesaro riesca a riempire di contenuti le deleghe che andrà ad affidare ai futuri assessori provinciali così che si possa lavorare in sinergia con il sindacato sul programma e i relativi progetti».

Valeria Bellochio





La giunta sui banchi di Santa Maria la Nova